Anno XXXIV — Sabato 30 Giugno 1900 — Conto corrente colla posta — N. 157

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA SITUAZIONE

Il colpo di spugna che il nuovo presidente della Camera, d'accordo con l'on. Saracco, ha passato — fra gli applausi a vicenda delle sinistre e dei centri — sugli ultimi incidenti parlamentari, ricondurrà la pace a Montecitorio? E sopratutto, renderà possibile un periodo di fecondo lavoro? Vogliamo crederlo, ma non osiamo ancora sperarlo.

Finora la cosidetta conciliazione fra le due parti della Camera, da più che un anno in aspro conflitto, e cioè fra la minoranza radicale-repubblicana-socialista e la maggioranza costituzionale — non si è applicata che da un atto soltanto: la maggioranza ha ceduto in ogni modo, nella nomina del presidente, sul regolamento, sull'esercizio provvisorio, su tutto!

La minoranza solo *ha consentito*, a non riprendere l'ostruzionismo; ma accetterà un regolamento che possa impedirlo, in avvenire, per sempre?

Ecco il grande quesito. Se, dopo tanto tramestio, si riuscisse almeno a ristabilire il regime parlamentare ed a togliere modo alla violenza dei meno di soprafare i più, i sacrificii compiuti dal Governo e dalla maggioranza avrebbero giovato a qualche cosa. Ma se questo risultato non si ottiene, se l'estrema sinistra, imbaldanziata dai trionfi ottenuti, vorrà riservarsi — come ormai si teme — l'arma per imporsi quando che sia al Parlamento, tutta questa opera di pacificazione diventerà frusta retorica e si tornerà al punto di prima.

* *

Il nuovo Ministero è bene impostato sulle varie parti della maggioranza costituzionale ed ha valori di primo ordine; ma riuscirà a superare gli scogli, costituiti dai gruppi vecchi e nuovi della Camera? Dal linguaggio dei giornali zanardelliani trapela una grande speranza: quella di vedere subito il Ministero Saracco impigliato in tali difficoltà, da doversi dimettere. E dopo le dichiarazioni del presidente Villa, hanno annunciato che i ministri di destra pensano sia di dimettersi.

Si tratta d'un pio desiderio, e nient'altro; ma esso viene di nuovo a provare che i zanardelliani e i loro gli affini, i quali appoggiano sempre l'estrema sinistra, non hanno che uno scopo: la conquista del potere.

Finchè non saranno al potere, Zanardelli e Giolitti, approfittando dalla violenza dell'estrema sinistra, non desisteranno dalla opera di demolizione, cui si sono accinti.

Essi si servono dell'ariete dei sovversivi per battere in breccia tutti i Ministeri; e poichè il giuoco finora è andato bene, perchè non dovrebbero continuarlo?

* *

Nell'attuale vicenda parlamentare chi ha mostrato e mostra un elevato sentimento politico, un retto criterio di governo è l'on. Sonnino e la maggioranza che appoggiava il passato Ministero ed è tornata alla Camera interamente.

L'on. Sonnino non ha posto, mai, alcun impedimento alla cosidetta conciliazione; ha aiutato la formazione del Gabinetto Saracco; non ha protestato contro le volate dell'onor. Villa, si è messo in disparte, atteggiandosi coi suoi amici e con la vecchia maggioranza, in aperta difesa del Ministero, che malsicuro muove i primi passi.

L'odio dei zanardelliani e dei giolittiani contro l'on. Sonnino ed i suoi amici si spiega facilmente dalla diversità dei criteri parlamentari; più che dal suo programma i seguaci di Zanardelli e di Giolitti si sentono offesi dall'attitudine piana, dritta, logica del deputato di San Casciano, che sdegna gl'intrighi per arrivare, che - in tanta confusione demolitrice - seguita a prestare l'opera sua per salvare almeno quanto è possibile del prestigio parlamentare e degli ordini costituzionali.

Parlamento italiano

Camera dei deputati

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Seduta del 29 — Presidente Villa

L'aula è discretamente animata. Le tribune però meno affollate di ieri. La seduta comincia alle ore 14

Bracci, sagretario dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvata.

Il monumento di Legnano

Sola rileva che a Legnano oggi si inaugura un monumento che ricorda uno dei fatti più gloriosi della nostra patria. Ritiene di interpretare il sentimento della Camera italiana, inviando un saluto alla memoria dei gloriosi eroi di Legnano, augurando che le virtù antiche sieno di eccitamento, di sprone alla gioventù nuova e segnacolo di concordia pel bene della grande patria italiana. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Presidente. Si associa di gran cuore a questa commemorazione di uno dei più cari e sacri episodi della gloriosa storia italiana (*approvazioni*).

Aprile giura.

La giunta delle elezioni

Presidente comunica di aver costituita la giunta delle elezioni con i seguenti onorevoli: Barzilai, Berenini, Bonardi, Capaldo, Odoardo Daneo, Di Broglio, Di Scalea, Finocchiaro Aprile, Galimberti, Gavazzi, Girardi, Grippo, Marcora, Mariotti, Marsengo, Pompili, Torracca, Tripepi e Sciacca della Scala.

Comunica altresì di aver chiamato a far parte della commissione che deve redigere l'indirizzo in risposta al discorso della corona gli onor. Caldesi, Chinaglia, Molmenti, Morandi e Pinchia.

Per l'esercizio provvisorio

Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto luglio del bilancio.

Picardi dà lettura della sua relazione che, a nome dei suoi colleghi, conclude per l'approvazione dell'articolo primo di legge, proposto dal ministero circa l'esercizio provvisorio e pel rinvio degli articoli 2 e 3 sui quali viene riservata la discussione.

Saracco, presidente del Consiglio, ringrazia la on. Commissione ed il suo egregio relatore della deliberazione presa circa l'esercizio provvisorio. Questa deliberazione dà affidamento che i lavori parlamentari procederanno con la concordia necessaria a conseguire gli scopi già accennati dal governo allorquando si presentò al parlamento (*vivi commenti*).

Di Broglio avrebbe desiderato, e la deliberazione della Camera di ieri non si opponeva, che la Commissione si fosse occupata anche degli altri due articoli, specialmente dell'art. 2, relativo alle polveri destinate ai consorzi di difesa contro la grandine, che tocca importanti e urgenti interessi agricoli.

Rubini, ministro del tesoro, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Di Broglio, tanto è vero che il governo si era preoccupato degli urgenti bisogni dell'agricoltura. Se la Camera consentisce a ripristinare e votare l'art. 2, il governo ne sarebbe lieto.

Venturi consente nella proposta Di Broglio.

Lemmi propone che l'esercizio provvisorio sia esteso a sei mesi (*vivi rumori all'estrema sinistra*).

Saracco, presidente del Consiglio. Pur grato all'on. Lemmi non può accettare una proposta (*applausi a sinistra e all'estrema sinistra*), che contrasta con l'intento comune (*approvazioni*). Raggiunta la sospirata concordia degli animi, il governo chiederà, ove occorra un maggiore periodo d'esercizio provvisorio (*approvazioni a sinistra*).

Lemmi ritira la sua proposta.

Approvasi l'art. 1 per l'esercizio provvisorio di un mese.

Calleri Enrico propone che la Camera approvi anche l'art. 2.

Zeppa presidente della Commissione consente in questa proposta.

Approvasi l'art. 2 ed ultimo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto.

Stelluti Scala fa la chiama.

Presidente annunzia il seguente risultamento della votazione: Favorevoli 276, contrari 64.

La Camera approva.

Sull'ordine del giorno

Presidente chiede alla Camera quando intenda riunirsi in esecuzione della deliberazione presa ieri a proposito del regolamento:

Voci: Domenica! lunedì!

Maurigi vorrebbe che si procedesse rapidamente alla verifica dei poteri. La Camera potrebbe riunirsi domenica (*rumori in vario senso*).

Lazzaro crede che la deliberazione di ieri non impedisca alla Camera di procedere alla nomina delle giunte permanenti (*interruzioni*); perciò propone che questa nomina si faccia nella tornata di domani.

Vischi crede invece che non si possa fare neanche la nomina delle commissioni permanenti, essendo stato ieri deliberato che nulla possa farsi prima dell'approvazione del nuovo regolamento (*commenti*); propone che la Camera si riunisca domenica (*benissimo! a sinistra*)

Lazzaro insiste nel credere regolarissima la sua proposta anche nei riguardi delle libertà parlamentari che sempre difese in quaranta anni di vita politica. (*Approvazioni*).

Vischi non ha mai inteso di mettere in dubbio i sentimenti liberali dell'on. Lazzaro.

Montagna chiede se domenica si potrà discutere il nuovo regolamento.

Voci: Sì! Sì!

Presidente mette ai voti la proposta che la Camera si riunisca domenica.

La proposta è approvata.

La seduta termina alle 15.45.

Senato del Regno

Seduta del 29 — Pres. Canizzaro

I nuovi senatori

La seduta comincia alle ore 15.20.

Marazio e Tortarolo vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Di Prampero relatore dà lettura della relazione della Commissione per la verifica dei titoli colla quale si propone all'unanimità la convalidazione dei nuovi senatori Colonna Prospero, Di Revel Ignazio, Doria D'Eboli Francesco, Figoli Des Geneys Eugenio, Fontana Leone, Ponti Ettore, Vigoni Giuseppe.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto su queste nomine che vengono tutte convalidate alla quasi unanimità.

I nuovi senatori Maraglia e Cittadella Vigodarzere, giurano.

L'indirizzo al Re

Finali dà lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della corona:

Sire!

La Vostra augusta parola sempre venerata dal popolo italiano, uso a ricevere dal suo Re i consigli più nobili ed alti, e ad ammirarne gli esempi, ha rialzato gli animi e rinvigoriti i propositi e le speranze.

Il Senato non potè senza dolore assistere alle contese aspre e infeconde, che arrestarono l'opera parlamentare e legislativa; ed ora accompagna l'esortazione della Maestà Vostra con fervido voto, che a quell'infausto periodo uno ne succeda degno delle nostre migliori tradizioni, e più che mai necessario al governo della pubblica cosa.

Ciò desidera ed aspetta la Nazione, bramosa di riforme amministrative e di provvedimenti economici e finanziari, rispondenti a bisogni antichi e nuovi. Il buon ordinamento poi e l'indirizzo morale e pratico degli studi, dai supremi agli infimi, e la dignità e il prestigio della magistratura, dipendono meno da disposizioni di legge, che da prudenza di Governo e dalla sua azione vigile e perseverante.

Potè l'Italia fatta indipendente e signora di sè, compiere grandi progressi col retto svolgimento delle libere istituzioni; ma la Maestà Vostra, ricordandoli al Parlamento, ha pure accennato alla lunga via che ne resta da percorrere, per raggiungere più degno posto tra le nazioni civili.

Le nostre alleanze e le amichevoli relazioni colle Potenze rassicurano e giovano; ma non possiamo impunemente restare fra esse inerti spettatori degli avvenimenti, sibbene dobbiamo partecipare all'opera loro, dovunque lo esiga l'impulso della civiltà congiunto coll'interesse nazionale.

L'Italia, per migliorare le sue condizioni e per essere rispettata all'estero, ha bisogno d'ordine interno e di pace. La sua Unità ha incrollabile fondamento nella Vostra Real Casa: lo Statuto consacra e regola i diritti e gl'interessi politici di tutti: Voi, Sire, ne siete il sicuro custode e vindice, che per mutar di parti e per succedersi di eventi non muta.

Inspirato dalla Vostra parola, il Senato ripiglia i suoi lavori confidente di poter contribuire alla pace pubblica, alla gloria del Vostro Regno, ed al bene supremo della Patria. (*Vive approvazioni*).

Guarneri ha raccolto e meditato tutti i discorsi della Corona dal 1878 a questa parte ed in nessuno di essi come nell'ultimo il Sovrano ha avuto un linguaggio così profondamente monarchico, così personale. In questo discorso si accenna alle gravi considerazioni presenti e poichè vi si parla anche dei pericoli che potrebbero correre le pubbliche libertà, egli vorrebbe che si accennasse pure nell'indirizzo in risposta a tale discorso che se questo pericolo si avverasse il Senato sarebbe al fianco del Re.

Propone quindi che si faccia questa aggiunta che nell'ora in cui potesse essere in pericolo le istituzioni il Senato d'Italia sarebbe al suo posto d'onore a fianco del suo Re, per adempiere al suo alto officio di vigile custode dello statuto.

Finali relatore. Egli non si trova in grado ora di rispondere al sen. Guarneri trattandosi di un incarico collettivo che gli è stato conferito dalla presidenza. Ma come sua opinione personale si dichiara in genere sfavorevole a tutto quello che può dare occasione ad allarmi ingiustificati. Crede che la risposta da lui letta contenga sufficienti dichiarazioni che implicitamente comprendano anche il concetto che il sen. Guarnieri vorrebbe esplicitamente espresso. Del resto nessun dubbio che in qualunque occasione il Senato possa venir meno ai suoi doveri politici (*vive approvazioni*).

Guarneri insiste nella votazione della sua proposta (*rumori*).

Finali, relatore. Dimostra citando vari passi della proposta di indirizzo che il Senato fa sua la parola reale.

Presidente. Insistendo il senatore Guarneri nella sua proposta di aggiunta prima di metterla ai voti chiede se è appoggiata. Non è appoggiata.

Messo ai voti il progetto di indirizzo di cui diede lettura il sen. Finali è approvato.

L'esercizio provvisorio

Rubini, ministro del tesoro, presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio dei bilanci 1900-1901.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza e rinviato alla Commissione permanente di finanza che riferirà nella seduta di domani.

Domani seduta alle 15.

La guerra degli europei in Cina

Londra 29, ore 10 a. — Lord Salisbury alla Camera dei Lordi e Brodrick alla Camera dei Comuni fecero analoghe dichiarazioni. Essi confermarono la liberazione dell'ammiraglio Seymour e soggiunsero di aver ragione per credere che le legazioni a Pechino siano salve.

Il palazzo imperiale distrutto

Londra 29, ore 9.40 a. — Il *Daily Express* ha da Tientsin: Una comunicazione imperiale annunzia che il quartiere imperiale a Pechino fu incendiato il 16 corrente dai soldati cinesi insorti.

— Si ha da Shanghai: Un editto del governo ordina la soppressione dei *boxers*. Le truppe internazionali occuparono, senza combattimento, il forte di Peiihung al nord di Taku.

La squadra italiana

UNA FIABA

Roma 29, ore 17. — Oggi partirono per la Cina da Venezia le regie navi *Stromboli* e *Vesuvio*.

Anche il *Governolo* che trovasi a Seychelles, raggiungerà la divisione dell'Estremo Oriente.

Così le forze navali italiane in Oriente, allorchè saranno giunte tutte le navi, avranno il seguente effettivo: *Fieramosca, Elba, Calabria, Vettor Pisani, Vesuvio, Stromboli, Governolo* e, forse anche l'incrociatore *Carlo Alberto* che si trova attualmente nell'Oceano Indiano.

Gli equipaggi di queste navi ammontano complessivamente a 3500 uomini circa.

Se si aggiungerà una spedizione di truppe di terra, cosa che sembra già prestabilita, l'Italia avrà in Cina, per qualunque evenienza, 6000 uomini.

— Telegrafano dalla Spezia: E' assolutamente falsa la voce divulgata da alcuni giornali che sia saltato in aria, per opera dei ribelli cinesi, l'incrociatore *Elba*, che trovasi in Cina.

Questo comando smentisce ufficialmente l'assurda diceria.

La circolare dell'on. Pascolato

L'on. Pascolato nell'assumere la direzione del ministero, ha diretto la seguente circolare ai direttori provinciali delle poste e dei telegrafi, agli ispettori distrettuali e agli ispettori di sezione:

« Assumo oggi per volontà sovrana la direzione di questo ministero, lieto di consacrare le mie forze al maggior vantaggio di così importante amministrazione. Fo il massimo assegnamento sulla cooperazione efficace di tutto il personale, del quale conosco per antica esperienza l'attitudine, lo zelo, la devozione al Re e alla patria. « Il ministro: *Pascolato* ».

— E' stato costituito un unico gabinetto pel ministro e pel sottosegretario di Stato e ne è stato nominato capo il cav. Pietro Stettiner, ispettore centrale.

Per gli espositori italiani a Parigi

Parigi 29, ore 12 ant. — Il Commissionato italiano dell'Esposizione comunica che le Ditte espositrici più importanti, che desiderino proporre per ricompense i loro principali cooperatori, debbano fare urgentemente analoghe comunicazioni al commissariato Italiano Parigi (Rue de Monceau 71), indicando i motivi delle loro proposte.

Un grave conflitto in Francia

Parigi, 28. — (Camera dei deputati). Firmin Faure interpella il governo circa la disorganizzazione dello Stato Maggiore dell'esercito, in seguito al conflitto fra il generale Delanne e il ministro della guerra André.

Dopo vivacissima ed appassionata discussione, si approva con voti 301 contro 226 l'ordine del giorno che approva le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra.

Le ultime battaglie nel Transvaal

Londra 29, ore 9.40. — Si ha da Pretoria: I boeri furono respinti a Senekal e Roodewalspruit. I generali French e Hamilton cercano di circondare i boeri sulle colline di Silverton.

Le previsioni sul raccolto del grano

Se la produzione granaria in Italia appariva nello scorso mese abbondante e superiore a quella dello scorso anno, ora converrà certo ridurre le previsioni.

La Germania e l'Inghilterra non staranno meglio di noi. Nel Belgio e nell'Olanda invece le messi sono promettenti.

La Germania aveva i seminati bel-

lissimi, ma anche essa in vari punti è stata visitata dalla grandine; la segala ha sofferto più che il grano.

Nell'Austria Ungheria i raccolti si presentano superiori a quello dello scorso anno.

La Romenia e la Bulgaria hanno promettenti raccolti ed ancora una buona quantità di grano disponibile per l'esportazione.

Le notizie degli Stati Uniti sono buone e la superficie seminata a grano d'inverno, in quest'anno, cioè 26 585 000 di acri contro 25 820 000 del 1899.

In proposito è da notare che dal gennaio in poi l'Italia importa quantità di grano superiori al periodo corrispondente dello scorso anno.

Gli ultimi dati che possediamo del marzo e aprile segnano tonnellate 41 900, nel marzo 1900 di fronte a tonnellate 29,156 nel 1899; tonnellate 53,224 nell'aprile 1900, di fronte a 41,551 nel 1899.

Un altro fatto è da rilevare: lo *stock* di grano visibile nei vari centri granari del mondo era al 1 maggio 1900 di 52 milioni di ettolitri di fronte a 40 milioni dell'anno scorso e alla stessa data.

Il Congresso Magistrale a Verona

Verona 29, ore 17.10. — In presenza delle autorità e di oltre 700 congressisti fu inaugurato oggi il Congresso magistrale.

— Devo cantare «Perchè ti voglio bene»? — domandava la signora Carini, mentre si sedeva al piano.

— No. — rispose il signor Carini, che è un bruto; — se mi vuoi bene, non cantare.

Il «Giornale di Udine» ha un importante e quotidiano servizio di telegrammi da Roma.

Cronaca Provinciale

DA VITO D'ASIO

Impossibilità pratica e pericoli dell'attuale orario postale

Ci scrivono in data 28 giugno:

In seguito a recenti disposizioni della Direzione Provinciale delle Poste, fin dal 10 corrente mese i comuni consorziati di Vito d'Asio, Forgaria e Pinzano ebbero sostituito all'antico utile orario per il servizio postale, un altro radicalmente modificato, niente confacente tanto nei riguardi del pubblico e degli impiegati di posta locali, quanto per la sicurezza delle corrispondenze e valori, e senza alcun vantaggio per i comuni di Forgaria e Pinzano.

Col vecchio orario il procaccia locale partiva da qui sulle ore 6 per consegnare alle 7 sul ponte di Flagogna — distante circa chilom. 3.500 — al corriere di Forgaria — assuntore del servizio fino al 1 luglio prossimo — la valigia postale in partenza da questo comune. Ed alle ore 16 di bel nuovo il nostro procaccia doveva trovarsi al medesimo posto per prendere in consegna la valigia in arrivo. Con tutta comodità del pubblico e senza soverchio aggravio degli impiegati postali potevasi così effettuare sulle ore 18 dello stesso giorno d'arrivo la distribuzione qui della corrispondenza e da aprile a settembre anche ad Anduins.

E devesi notare che questo corriere portando a Spilimbergo sulle ore 9 la valigia in partenza, col treno delle 13.15 essa veniva inoltrata nello stesso giorno a Casarsa in coincidenza con tutti i treni serali in ogni direzione, mentre la valigia in arrivo portava già qui e negli altri due comuni consorziati la corrispondenza più numerosa ed importante che arriva a Spilimbergo alle 9.55.

Col nuovo orario invece il procaccia postale deve partire da qui alle ore 4 acciò la nostra valigia alle 5 sia consegnata al corriere di Forgaria per arrivare a Spilimbergo alle 7 e prendere il treno in partenza alle 7.55, mentre per la valigia in arrivo col treno delle ore 15.25, la partenza del corriere da Spilimbergo per la montagna, non può effettuarsi prima delle ore 17 per portarci la corrispondenza anche di questo secondo treno ossia di una parte soltanto della provincia, e nessuna o quasi, nè del resto d'Italia nè internazionale.

Con questo orario per tal modo il nostro procaccia postale portando qui non prima delle ore 20 la valigia in arrivo, il relativo contenuto non può essere da lui distribuito prima delle ore 21 circa, mentre in questa stagione — come dissi — ha obbligo di recarsi poscia con lo stesso scopo ad Anduins, da dove, a distribuzione ultimata come meglio è possibile, non ritorna a casa prima delle ore 23 per riprendere servizio il mattino seguente alle 3.

E qui sorge subito l'osservazione: è possibile, è umano un tale geloso e faticoso servizio con sole 4 ore circa di riposo sulle 24? E come si concilia la distribuzione serale della corrispondenza sulle ore 21 a Vito d'Asio che conta circa 1000 abitanti e tanto meno dopo ad Anduins con 400 abitanti col nuovo orario postale *per* e *da* Spilimbergo, senza che gravi inconvenienti ne debbano seguire?

D'altra parte la sopra rilevata circostanza che il solo treno in arrivo a Spilimbergo alle 9.55 porta la corrispondenza più numerosa ed importante, dovrebbe persuadere ogni intelligente ed onesto che nessun sensibile vantaggio apportò il nuovo orario nemmeno agli altri due Comuni consorziati.

Ora per riassumere e far punto, poichè dimostrai con dati di fatto che quasi nessun vantaggio apportò a questo Comune il nuovo orario postale, — e tanto meno se la valigia partisse ed arrivasse in qualsiasi altro punto di questa giurisdizione —, nè agli altri due Comuni consorziati, e col gravissimo pericolo di riscontro nella sicurezza della valigia qui in arrivo e di quella personale del procaccia; ed informato che il defunto Ministero confermò all'assuntore di Forgaria per altri nove anni il contratto — rescindibile però di anno in anno — per il servizio della corriera postale Ponte di Flagogna - Spilimbergo; per tutte queste ragioni e riflessi, parmi logica la pratica applicazione dell'aforisma: «*ritorniamo all'antico*».

Ciò che non dubitasi verrà effettuato al più presto possibile in seguito a più diligente esame dell'argomento tanto della Direzione Provinciale delle Poste, quanto e più dell'onorevole Pascolato, nuovo ed apprezzatissimo Ministro delle Poste e telegrafi — *Quod est in votis.*

Cinico

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Aggressione — Nuova stazione ferroviaria

Ci scrivono in data 28:

L'altra sera vicino a Torre Zuino certi Evaristo Tibaldi d'anni 25, Vincenzo Pez d'anni 29, Noè Caleon d'anni 34, Giuseppe Pez d'anni 38 e Giuseppe Schiff d'anni 36 vennero a diverbio per questioni d'interesse con Giacomo De Luisa d'anni 33.

Quest'ultimo venne minacciato e depredato dell'orologio d'argento remontoir del valore di lire 20, nonchè di vari indumenti pel valore di lire 72.

Gli aggressori rifugiarono oltre il confine.

* *

Si annunzia l'inaugurazione di una piccola stazione ferroviaria nella frazione di Torre Zuino.

DA CIVIDALE

Tombola di beneficenza ed altri festeggiamenti

Ci scrivono in data 29:

Domenica 8 luglio p. v. avrà luogo in piazza Paolo Diacono di questa città la estrazione dell'annuale tombola di beneficenza coi seguenti premi: Cartella vergine lire 25, Cinquina lire 50, prima tombola lire 300, seconda tombola lire 100.

Negli intermezzi suonerà la Banda cittadina. Dopo la tombola incomincierà il ballo, sopra vasta ed elegante piattaforma, illuminata a gaz acetilene.

Verso le 22 verranno accesi variati fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico signor Giusto Fontanini.

Alle 23 treno speciale per Udine. L'attuale orario della ferrovia è il seguente: Partenza da Udine 6.6, 10.12, 11.40, 16.12 e 20.20. Partenza da Cividale: 7.5, 10.53, 12.40, 17.15, 21.10 e 23. Il biglietto di andata e ritorno con qualunque treno lire 1.

Con tante facilitazioni, qui si spera in un buon contingente di forastieri.

Da MOGGIO

I ladri in chiesa

Ignoti penetrati furtivamente nella chiesa parrocchiale rubarono inosservati in danno di quella fabbriceria denari e libri sacri per un valore complessivo di L. 40.

L'autorità indaga.

Da PORDENONE

Ubbriaco che minaccia

Venne tratto in arresto tal Giuseppe Calcin calzolaio del luogo, perchè trovandosi in istato di manifesta e completa ubbriachezza, molestava i pacifici cittadini minacciando più serie conseguenze.

— Questa è una residenza molto tranquilla, non è vero?

— Lo era, finchè non venne a stabilirsi al primo piano quel dentista che strappa «senza dolore».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 29 Giugno piovoso

Temperatura: Massima 22.— Minima 15 — Minima aperto 12.7 Acqua caduta m m 15

Stato Barometrico ore 21 m.m. 751 stazionaria

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge primo d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc. ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi 1. pagina).

Effemeride storica

30 giugno 1794

Terremoto

Viene avvertita una forte scossa di terremoto in tutto il Friuli.

Un buon esempio

Quando due mesi or sono, coi migliori auspicii, si aperse la Mostra Generale di Verona, si è discusso in seno alla nostra Giunta comunale dell'opportunità di sussidiare una comitiva di artisti, che sotto la direzione di qualche importante sodalizio, volesse recarsi a visitare quella Esposizione.

Noi, allora, appoggiando l'idea della Giunta, abbiamo fatto appello agli industriali perchè singolarmente o collettivamente volessero mettere in atto questo progetto.

La benemerita Società Operaia s'era accinta ad attuarlo — ma poi, per varie circostanze, non ha fatto nulla.

Ora un giovine industriale, il sig. G. B. Volpe, che suol dare ogni anno un premio agli operai del suo Stabilimento, informato di quella proposta decise di attuarla per conto suo, convertendo appunto e con non lieve aumento di spesa, quel premio annuale in una gita all'Esposizione Veronese. E ieri una comitiva di dieci operai dello Stabilimento Antonio Volpe in Grazzano è partita, a spese del principale, per Verona ove si fermerà a visitare comodamente quella Mostra. Nel ritorno la comitiva farà breve sosta a Venezia.

Ad altri cinque operai che non poterono partire ed erano destinati a far parte della comitiva, venne data una gratificazione.

Augurando il buon viaggio a questi lavoratori, non possiamo astenerci dal raccomandare l'esempio dell'egregio industriale, che appartiene a quella buona e coraggiosa borghesia friulana, che si adopera con intelligente e tenace energia ad accrescere le fonti del lavoro, portando alla classe operaia il valido aiuto dei fatti, non quello vano e insidioso delle chiacchiere.

Torniamo a dirlo: è col lavoro che crea sicuri e discreti impieghi alla classe operaia; è con l'armonia, basata sull'equità, sul rispetto reciproco, sull'interesse vicendevole, che si combatte, nel modo più efficace la propaganda di quegli ambiziosi (dor di borghesi tutti, ma dell'altra specie!), manipolatori abili di cattive suggestioni, per infiltrare la diffidenza e il sospetto, per fomentare con ogni mezzo indegno, servendosi dei sussurroni e degli orecchianti, motivi di odio fra i lavoratori delle varie classi sociali.

La Fabbrica cooperativa di perfosfati

Ieri mattina nella sala maggiore dell'Istituto tecnico ebbe luogo l'assemblea generale costitutiva della nuova Associazione. I soci intervenuti erano 600.

Si doveva anzitutto discutere sopra la questione, che diede già luogo a lungo dibattito anche sui giornali, della ubicazione dello Stabilimento. Come è noto, una trentina di soci di S. Giorgio di Nogaro avevano aderito a condizione che lo Stabilimento sorgesse in questa località — non a Portogruaro.

Il socio signor Viglietto propose subito la decadenza senz'altro dei soci condizionati. Tale proposta, dopo un lungo dibattito acre e personale, che durò tutta la mattinata, fu approvata dalla maggioranza ed i soci condizionati, dichiarati così decaduti, si ritirarono.

Nel pomeriggio l'assemblea, adunatasi di nuovo, ha poi deliberato che la sede della Società sia ad Udine e che lo stabilimento sorga a Portogruaro, essendo stata questa ubicazione consigliata dal voto di competente commissione tecnica.

Indi si passò alla nomina delle cariche, che risultarono formate nel seguente modo:

Consiglieri — Pecile prof. Domenico, Cappellani avv. cav. Pietro, Viglietto prof. Federico, Deciani Francesco, Gattorno Giorgio, Suzzi cav. Francesco, Valle cav. Francesco, Someda cav. M., Del Negro dott. Vincenzo.

Sindaci — Pitotti prof. Gian Battista, Rubini Domenico, Franchi Francesco.

Sindaci supplenti — Brandis co. Enrico, Del Moro Antonio.

Probiviri — Coen-Rocca dott. Guido, Braida cav. Francesco, Maraini cav. Grato.

Infine fu stipulato l'atto costitutivo della Società, che fra parentesi consta di 85 fogli e fu compilato dall'avv. Lodovico Billia.

Le azioni sono 43 mila. Il capitale che doveva essere di 700 mila lire fu portato ad un milione. Ma la sottoscrizione superò il milione.

* *

Quantunque debba ritenersi spiacevole lo screzio insorto, dobbiamo registrare con soddisfazione questa nuova prova di coraggiosa iniziativa — sorta sotto gli auspici dell'Associazione Agraria — e di attività degli agricoltori friulani, che mostrano veramente di saper camminare coi tempi.

Mercato dei bozzoli

Gorizia 28 giugno

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 44790. Prezzo: minimo Cor. 2.00, massimo 3 20.

Spilimbergo, 27 giugno

Prezzi: L. 3 20 al massimo, 3.80 pel giallo puro.

Mercato delle frutta

Le *ciliegie* vennero jeri pagate da cent. 15 a cent. 30 il chilogramma.

Banca di Udine

Udine, 29 giugno 1900.

I signori azionisti sono invitati a presentare dal 1 luglio in poi alla Cassa le rispettive azioni possedute per l'incasso della cedola 1 luglio di **L. 2.50** e contemporanea annotazione della deliberazione dei cinque decimi in conformità alla deliberazione dell'assemblea 18 febbraio p. p.

Il Presidente

C. Kechler.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di luglio 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto novembre 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Racconti americani

Con questo titolo il *Corriere della Sera* presenta come premio agli abbonati semestrali una raccolta di bozzetti di Mark Twain, il celebre umorista americano, di cui in Italia non è stata, prima d'ora, pubblicata la traduzione degli scritti, che per la robusta originalità dell'ironia, ebbero uno straordinario successo in America ed in Inghilterra.

Fra gli umoristi del nostro secolo, Mark Twain ha un posto a sè: lo spirito di osservazione, la logica delle deduzioni, la satira, il sarcasmo si compenetrano per modo che il racconto suo non è, come negli scrittori francesi, un piacevole fraseggiare, ravvivato qua e là da motti di spirito, o come negli umoristi inglesi una delicata analisi di sentimenti e di caratteri destinati a preparare le paradossali conclusioni: poichè Mark Twain prende un tema e lo svolge con frasi serrate e senza divagazioni sino all'ultima conseguenza, senza dare tregua alla spietata osservazione ed alle crude deduzioni senza alcuna ricerca di effetti, implacabile nell'ironia dal primo fino all'ultimo periodo del racconto.

L'impressione prodotta da questi bozzetti è quindi potente, suggestiva perchè sopravvive al momentaneo interesse della lettura, lasciando nell'animo un senso di riflessione che ci spinge a meditare quanto l'autore volle esprimere con una forma nuova di umorismo, quale si conveniva ad un popolo pratico, anzi eccessivamente pratico e materiale, che appunto per ciò non riesce a sfuggire alla fatalità di una evoluzione che ne mette a nudo i difetti. Così Mark Twain si direbbe abbia buon giuoco e disponga di abbondante materiale nel compito di gettare il ridicolo su tutto, dal funzionamento dello Stato e della burocrazia sino alle abitudini delle varie classi sociali.

Tagliente e senza pietà come un coltello anatomico, lo stile di Mark Twain lascia, al pari di questo, una traccia benefica, perchè non ha in sè sterile risultato che si accompagna a molte forme di umorismo, che troppo facilmente vennero in voga: e nel vedere la canzonatura cui si prestano quelle libere istituzioni degli Stati Uniti, che con eccessiva facilità noi reputiamo meno imperfette delle nostre, possiamo ritrarre un proficuo ammaestramento; quello cioè che non sta nelle forme esteriori dello Stato, nè in un troppo materiale prosperità, l'elemento più efficace di un ordinato progresso e di una sostanziale civiltà.

Non dubitiamo quindi che questa pubblicazione abbia a trovare buona accoglienza nel pubblico, contribuendo a far conoscere uno degli scrittori più originali del nostro tempo.

La traduzione è opera intelligente e accurata di Enrico Thovez.

Gl'impiegati dell'ufficio telegrafico al cav. Colli. Ieri cadeva l'onomastico del cav. Pietro Colli, che dirige il locale ufficio telegrafico.

Per questa fausta ricorrenza gl'impiegati del locale ufficio telegrafico offrirono all'egregio cav. Colli un elegante dono consistente in un servizio per birra in cristallo.

Il cav. Colli gradì immensamente il dono e ringraziò gli impiegati con sentite parole di viva riconoscenza.

Gli italiani all'estero e la «Dante Alighieri.» Il signor Lorenzo Scarpa, commerciante di legnami a Villaco, e undici suoi impiegati italiani si ascrissero al Comitato udinese della «Dante Alighieri,» il primo come socio ordinario e gli altri come soci straordinari.

Inviando le adesioni il signor Lorenzo Scarpa esprime l'augurio che «la benemerita istituzione possa presto e completamente raggiungere i suoi patriottici scopi e salvaguardare anche oltre i confini del Regno i nazionali diritti, spesso sì conculcati.»

Il ritiro delle mostre. Ricordiamo che oggi dei negozi di manifatture, chincaglierie, ceramiche ed affini, in seguito al deliberato dell'attuale Giunta municipale, saranno ritirate le nostre esterne dei singoli articoli di commercio.

Tanto a norma ed a conforto degli agenti delle rispettive aziende che oggi stesso hanno idea di far... baldoria.

La riforma daziaria. La Giunta municipale, nella sua prima seduta straordinaria tenuta per la riforma del dazio consumo, deliberò di proporre la semplificazione della tariffa sopprimendo parecchie voci secondarie, fra le quali il petrolio, il formaggio, il riso.

Verrebbero pure ridotte le ricevitorie daziarie rimanendo solamente le barriere delle porte Aquileia, Cussignacco, Poscolle e Gemona.

Nozze. Oggi ha luogo il matrimonio dell'egregio dott. Paolo Macedonio, medico condotto di Varmo, figlio al cav. dott. Enrico, con la distinta signorina Eugenia de Checco.

Alla coppia gentile, i nostri fervidi auguri di felicità perenne, accompagnati dalle più vive congratulazioni, alle loro famiglie, per le auspicate nozze.

Ancora l'affare degli zigari. Ci consta che l'Ufficio di P. S. venuto a conoscenza del fatto narrato l'altro ieri e riguardante la *sparizione* degli zigari nelle *maniche* d'un noto ed agiato commerciante della città, sporse la relativa denuncia al Procuratore del Re. Il denunciato sarebbe dunque il signor Carlo Menini detto *Poezz* negoziante di mobili in Via Grazzano ed il derubato il signor Alessandro Ellero, tabaccaio di Piazza V. E.

L'arresto del Rosso. Rileviamo dalla *Gazzetta di Treviso* che quel certo Angelo Rosso il quale impegnò al locale Monte di Pietà una bicicletta avuta a nolo dal negoziante Giuseppe Ziliotto di Treviso, cedendo poi il bollettino d'impegnata al sig. De Luca di qui, in seguito ad attive ricerche della potizia, venne arrestato a Bolzano.

Si crede che sarà quindi estradato per il relativo procedimento penale.

I feriti di ieri. Furono medicati all'Ospedale:

Negrini Francesco di Giorgio di 7 anni, da Udine, per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, prodotta accidentalmente e guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Barbieri Candido di Felice d'anni 12, calzolaio, nativo di Collalto e residente in Udine, per ferita da taglio alla pianta del piede sinistro riportata accidentalmente. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Lezioni di lingua tedesca. Breve corso di lezioni di lingua tedesca, senza traduzione. Per schiarimenti rivolgersi al sig. G. Barei, negozio di musica, via Cavour.

Municipio di Udine

E' aperto il concorso per un progetto di *edificio ad uso di Scuole elementari urbane* da erigersi in Udine.

Il concorso si chiuderà col trentun dicembre p. v.

Il costo dei lavori tutt'dell'edificio non dovrà eccedere le lire 230 mila.

Al progetto prescelto sarà assegnato un premio di lire 2000, altri due premi di lire 1000 ciascuno saranno assegnati ai due progetti che dopo il prescelto venissero giudicati meritevoli di speciale considerazione.

La segreteria Municipale comunicherà a chi ne faccia richiesta la planimetria della località, il programma di concorso, un elenco dei prezzi unitari locali e ogni altro schiarimento.

La Zanutig, che venne testè rimandata assolta nell'emozionante processo per l'omicidio di Rualis, ha dovuto andarsene dal suo paesello, dove era ritornata, per evitare guai maggiori, perchè con la sua presenza irritava sempre più quella popolazione.

La Zanutig si trova ora in un suburbio di Udine.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Cause ed effetti, la forte commedia di Paolo Ferrari, che riuscirà quasi nuova alla giovine generazione, e che è uno dei più geniali lavori di quell'ingegno davvero eletto, sarà rappresentata dalla Compagnia Vitaliani martedì 3 luglio in occasione della prima recita.

Mercoledì si darà: *Le opere di Finnia* (nuovissima per Udine), di Francesco Caputo; e giovedì un'altra nuova commedia. *Le modernissime* di Clarice Tartufari, premiata al Circolo Gallina.

Venerdì, se non andiamo errati, *Fernanda* del Sardou, un lavoro ove Italia Vitaliani avrà campo di emergere, e finalmente sabato 7 la tanto attesa novità *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa, che ha ottenuto il maggior successo nelle principali città d'Italia e che della stampa fu giudicato uno dei migliori drammi esposti ai nostri giorni.

Siamo certi fin d'ora che le sorti più prospere arrideranno alla Compagnia Vitaliani.

Una sgradita sorpresa a Ferruccio Benini

Or sono pochi mesi, Ferruccio Benini, avendo bisogno, per sue ragioni personali, di avere la sua fedina criminale, la richiese all'autorità giudiziaria di Torino; ma qual fu la sua sorpresa nel trovare in essa segnata una condanna di un mese e mezzo di reclusione per furto.

La sorpresa non gli fece punto paura. Trovarsi qualificato per ladro senza aver fatto mai nulla per esserlo, conveniteне, che non è cosa punto piacevole. E l'egregio attore volle andare a fondo della cosa e chiarire cui spettasse la responsabilità della qualifica appioppatagli dalla sua fedina criminale.

L'autorità si unì a lui e così si potè sapere che, tempo addietro, tal Benetti Alessandro, arrestato per furto, si battezzò per Ferruccio Benini e sotto questo nome fu condannato.

Perciò egli fu condannato sotto il proprio nome a dieci mesi di carcere. Così un'altra volta che gli verrà la voglia di rubare la roba d'altri, non avrà la brutta dea di rubare il nome altrui.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Trieste

Un palmarino che defraudava sul peso

Il 4 maggio u. s. il maestro di saggio sig. Angelo Rosso, praticando una visita nel negozio di commestibili e coloniali del sig. Antonio Sagher, in via S. Giacomo n. 1, a Trieste, constatava che dietro il bracciale di una bilancia, reggente il piatto destinato alle merci da pesarsi, era stato appeso, con uno spago, un peso di 10 decagrammi, che a chi guardava dalla parte esterna del banco di vendita rimaneva perfettamente occultato.

Interrogato in proposito l'agente Luciano Degiorgio, d'anni 30, da Palmanova, al quale era affidata la gestione del negozio, questi dichiarò di avere collocato quel peso dietro al bracciale al solo scopo di fare uno scherzo a certe donnicciuole che di spesso venivano ad importunarlo, chiedendogli di pesare per controllo le merci già da esse acquistate in altri negozi.

Tale asserzione si presentava però, per la stessa sua futilità e per le circostanze di tempo e di luogo, ben poco attendibile, per cui la bilancia fu sequestrata e il Degiorgio veniva deferito all'autorità giudiziaria.

L'altro ieri ebbe luogo il dibattimento.

Il Degiorgio ripetè la giustificazione tentata presso il maestro di saggio. Aggiunse ancora di aver fatto il preteso scherzo più volte, da circa tre mesi a questa parte.

I giudici, convinti della colpabilità dell'accusato, lo condannarono ad un mese di carcere.

Un prete milanese condannato ed arrestato in Svizzera

Scrivono da Berna 26:

Un prete milanese, certo Daniele Carcano, era condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Milano a 11 anni e 8 mesi di reclusione e alla perdita dei diritti civili per attentato contro i costumi. Si era rifugiato nel Cantone Ticino ed era stato arrestato a Lugano.

Egli aveva subito protestato contro la estradizione reclamata dalle autorità italiane.

Il Tribunale federale sedente a Losanna — che è la suprema Corte giudiziaria svizzera — ha dichiarato destituita di ogni fondamento questa opposizione del Carcano e ne ha ordinato la estradizione.

Dottore ottantenne

che accoltella il figliastro

La madre muore sul colpo

Mantova 28. — Viveva in una cascina del Comune di Goito il dottor Pezzoni Pietro, ottuagenario, con certa Domenica Salvi, di anni 65, ed un figlio di costei di nome Antonio, di anni 26.

Essendo decaduta la famiglia del Pazzoni, dovette assoggettarsi a fare la vita di campagna.

Fra l'Antonio e suo padrigno non c'erano stati mai buoni rapporti. Difatti stamane i due vennero a contesa: il vecchio accoltellò il figliastro alla spalla sinistra ferendolo mortalmente.

La madre dell'Antonio, accorsa per separare i contendenti, quando vide il sangue sulle vesti di suo figlio, svenne e morì sull'istante!

Il dott. Pazzoni fu arrestato.

La tragedia profusse grande impressione.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

A Montecitorio

Note alla seduta

Roma 29, ore 20 e 40 — (Sobrero)

Non fu felice il debutto odierno di Silvano Lemmi che proponeva si accordasse l'esercizio provvisorio per sei mesi.

L'Estrema sinistra l'investì con violenza, Ferri e Colajanni gli gridarono: Compare! Portavoce di Sonnino!

Lemmi pallido si ostinava a parlare.

L'on. Saracco, pur ringraziando il Lemmi, ha dichiarato non conveniente la proposta dei sei mesi provvisori.

Fu notata la frase dell'on. Saracco «Facciamo prima la pacificazione; poscia ognuno prenderà il suo posto.»

I Sottosegretari di Stato

Roma, 29 ore 17 — (Sobrero).

Con regii decreti firmati ieri l'onor. *Fusinato* fu confermato sottosegretario al Ministero degli esteri; *Romanin Jacur* fu nominato sottosegretario agli interni; *Balenzano* fu nominato sottosegretario alla giustizia; *Pompili* fu nominato sottosegretario alle Finanze; *Stringher* fu nominato sottosegretario al Tesoro; il maggior generale *Zanelli* fu confermato sottosegretario alla guerra; *Serra* fu nominato sottosegretario alla marina; *Panzacchi* fu nominato sottosegretario all'istruzione; *Di Sant'Onofrio* fu nominato sottosegretario all'agricoltura; *Barsarelli* fu nominato sottosegretario alle poste e telegrafi.

La scelta dei sottosegretari si considera sotto tutti gli aspetti ottima.

Affida la nomina dell'on. Romanin-Jacur all'interno; le nomine di Stringher (deputato di Gemona) e di Panzacchi, due personalità nei diversi campi, hanno le generali approvazioni.

Una pensata dell'on. Di Rudinì

Roma 29, ore 17. — (Sobrero)

Si diceva che l'on. Di Rudinì, che è rimasto senza soldati, e anela alla vendetta, intendeva di porre alla Commissione del regolamento una specie di pregiudiziale; egli voleva invitare i due ministri (esteri e guerra) che erano nel Gabinetto Pelloux e rimasero in quello Saracco, a dichiarare, se facendo il nuovo regolamento secondo gli intendimenti esposti nel discorso presidenziale, si fa atto contrario al ministero attuale, oppure no.

La pensata dell'on. Di Rudinì mirava a provocare una crisi. Viceversa, poi, non avrebbe chiamato che il ridicolo sul suo autore. E, però, l'on. Di Rudinì, consigliato da qualcuno, si rimangiò la domanda, prima di metterla fuori.

Il nuovo regolamento

Una controrelazione della minoranza

La porta aperta all'ostruzionismo

Roma 29, ore 22 e 50 p. — (Sobrero).

Oggi si riunì due volte la commissione del regolamento. Deliberò di accordare una equa rappresentanza all'estrema sinistra in tutte le commissioni permanenti.

Venendo poi agli articoli deliberò di includere nel regolamento l'esclusione dall'aula del deputato che commette violenze e la censura.

Vengono, però, soppressi gli articoli 38 e 89 *bis* limitanti la durata della discussione, cosicchè l'ostruzionismo riditerà possibile.

Da questo ordine d'idee dissentirono Chinaglia, Grippo, Gianolio e Fortis, i quali presenteranno una contro relazione della minoranza.

Nella seduta di domenica si convalideranno 333 elezioni non contestate.

La festa di San Pietro

Roma 29, ore 18 — (Sobrero).

Oggi festa di San Pietro ebbero luogo nella basilica vaticana grandi funzioni.

La chiesa era splendidamente addobbata con damaschi adorni di trine di oro. Ai grandi pilastri vi era il tradizionale globo di mirto. La statua di San Pietro era rivestita dell'ammanto papale.

Parecchie migliaia di persone si recarono stamane e nel pomeriggio a San Pietro.

Il monumento a Legnano

Legnano 29, ore 18 e 45 — Fu a Legnano inaugurato oggi solennemente il monumento dello scultore Butti ricordante la battaglia di Legnano. Intervennero il generale Ferrero rappresentante del Re, il prefetto di Milano rappresentava Saracco e Gallo, le autorità, senatori, deputati, associazioni e grande folla.

Parlarono applauditi il generale Ferrero e il sindaco.

Stassera illuminazione straordinaria.

Seymour è a Tientsin

e i ministri esteri poco lontani

Berlino 29, ore 15. — Si conferma che Seymour fu liberato e che si trovava a Tientsin il 27 giugno. Mancano altre notizie. Continua il bombardamento di Tientsin.

Parigi 29, ore 16. — Il console francese e gli europei lasciarono Yunnansen il 24 giugno. Il vicerè fece decapitare gli individui responsabili di tumulti contro gli europei a Yunnansen. I ministri esteri trovansi a dodici miglia da Tientsin.

L'accordo delle potenze

per la pacificazione della Cina

Parigi 29, ore 20 — Un dispaccio da Londra annunzia che si sarebbe stabilita la durata dell'accordo fra le potenze operanti nella Cina. L'accordo avrebbe per base la *statu quo* nella Cina. L'esercito internazionale di occupazione comprenderebbe 80,000 uomini.

All'accordo parteciperebbero tutte le potenze di Europa cooperanti nella Cina, gli Stati Uniti del nord America e il Giappone.

Una risposta di Visconti-Venosta

Roma 29 ore 7 pom. — L'on. Visconti-Venosta, interpellato circa la partecipazione dell'Italia negli avvenimenti della Cina, avrebbe risposto che non intende iniziare alcuna azione finchè la Camera non siasi pronunciata sopra i concetti ai quali s'ispirerebbe la nostra politica.

Intanto i ministeri della marina e della guerra completano i preparativi necessari perchè, appena avvenuta la discussione parlamentare, si possa agire con prontezza, energia e sicurezza.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 giugno 1900

	28 giug.	29 giug.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.60	100 50
» fine mese prossimo	101 —	100 90
detta 4 1/2 » ex	110.—	110 —
Exterieure 4% oro	72 27	72.15
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	314 —	313.—
» Italiane ex 3%	303 50	302 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 50	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 50	440.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	507.—	506 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	850.—	848.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	737 —	735 —
» » Mediterranee ex	536 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 85	105.90
Germania »	130 10	130.15
Londra	26.60	26 60
Corone	110 20	110 —
Napoleoni	21 15	21.16
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.95	94 70
Cambio ufficiale	105 89	105 88

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE, OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti